il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Frontignano Art Walks, arte pubblica per non morire

Frontignano Art Walks, arte pubblica per non morire

Nel Parco nazionale dei Monti Sibillini, un itinerario in quattro interventi che promuovono attività e un turismo diverso

LEGGI GLI ALTRI CONTRIBUTI DELL'INCHIESTA "L'ITALIA DELLE AREE INTERNE"

Published 29 novembre 2022 – © riproduzione riservata

FRONTIGNANO (MACERATA). Nel continuo rincorrersi di emergenze diverse, il **terremoto del 2016 nel Centro Italia** è un episodio fra tanti, che **segue** quello più grave dell'**Aquila del 2009** e precede l'**alluvione** nella **valle del Misa** di quest'anno, la recente **frana a Ischia** e così via. Tuttavia, la vastità delle aree interessate dallo sciame sismico di sei anni fa è tale da aver creato ulteriori problemi, anzitutto giuridici perché ogni regione – e sono ben quattro quelle coinvolte – ha normative diverse e perché il commissario alla ricostruzione, solo per fare un esempio, è cambiato quattro volte in corrispondenza di ogni cambio di governo, che in Italia ha cadenza quasi annuale. Proprio ora che la ricostruzione si è sbloccata e il commissario Giovanni

Legnini ha cominciato a far funzionare le cose, il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli ha chiesto l'abolizione del commissariato.
Se a tutto questo si sommano la **denatalità**, la **migrazione** verso valle e verso la costa adriatica – Civitanova Marche è l'unica città marchigiana che ha aumentato la propria popolazione negli ultimi dieci anni – il quadro diventa fosco. **Tutte le attività**, a parte poche eccezioni come l'imbottigliamento d'acqua minerale (Roana), l'itticoltura (trote) e qualche allevamento, **sono difficili da immaginare** secondo i criteri novecenteschi di turismo stagionale, anche alla luce delle nuove esigenze ambientali ed energetiche: il vecchio grande impianto di pattinaggio su ghiaccio e la piscina riscaldata, un tempo attrazione per ragazzi dei campi scuola estivi o per tutti in generale sarebbero comunque difficili da tenere aperti oggi, anche se non avessero subito danni gravi. Le **decine di piccole chiese** sono tutte puntellate e chiuse, dunque gli affreschi tardogotici di Paolo da Visso inaccessibili.

Frontignano Art Walks

Qualsiasi iniziativa, pur discutibile, è dunque **benvenuta**, anche se proviene dal mondo dell'arte contemporanea, che ha i suoi epicentri nella Valle Padana e dunque parla in inglese. Ecco allora Frontignano Art Walks, **itinerario artistico-culturale** nel Parco nazionale dei Monti Sibillini a Frontignano, la frazione più elevata del **Comune di Ussita**, tra Visso e Norcia. Gli organizzatori e i partner (Sineglossa, CASA – Cosa Accade Se Abitiamo, BAM! Strategie Culturali, Go World) hanno tutti sede lontano da qui, anche se molti animatori sono marchigiani fuori sede e sono lieti di poter dare una mano.
Gli **interventi** sono stati essenzialmente **quattro**: la **raccolta di testimonianze** dei pochi abitanti rimasti, tradotte in versi dalla poetessa maceratese Renata Morresi; un **happening** col lancio di un pallone aerostatico del milanese Lorenzo Malloni, componente del gruppo Aerocene fondato dall'artista Tomás Saraceno; un'**opera teatrale all'aperto** del collettivo bolognese Effetto Larsen (Matteo Lanfranchi, Beatrice Cevolani, Roberto Rettura, Martina Rosa) che rielabora memorie ed esperienze degli abitanti criticando il turismo. Infine, alcuni **interventi architettonici** del gruppo romano **Orizzontale**, due effimeri e due permanenti. Questi ultimi sono posti nel bosco in località **Acqua Friddula**: un belvedere e due *chaise longue* fisse in acciaio e legno di scarto riutilizzato per osservare il Monte Bove e la valle sottostante. Altri lunghi tavoli sono stati approntati per un pranzo collettivo fra vecchi e nuovi abitanti e persone

di passaggio.
La principale novità infatti è che **a Frontignano sono andate a vivere una decina di persone**, non anziane né del posto, fatto inaudito. La località è sempre stata composta da sole seconde case e un paio di alberghi ora in ristrutturazione, per via della vicinanza agli skilift verso il canalone e le saliere, ovvero le piste da sci più alte delle Marche. Questa presenza è **l'unica nota dissonante e positiva** in un paesaggio altrimenti **povero di vita e soprattutto d'idee**, visto che l'unico programma pubblico al momento è quello turistico, sia esso sportivo o enogastronomico. Quello artistico-religioso infatti langue, perché i restauri degli edifici di culto sono gli ultimi della lista e, dunque, capolavori rinascimentali come il Santuario di Macereto – progettato da architetti ticinesi in forme bramantesche – restano chiusi fino a data da definirsi, mentre i musei civici locali sono stati svuotati dalle opere d'arte, trasportate in un deposito ad Ancona per motivi di sicurezza.
Un **utile strumento di conoscenza e riflessione** è la **guida al "nonturismo" prodotta da Sineglossa** (*Ussita. Deviazioni inedite raccontate dagli abitanti*, Ediciclo, Bologna 2020).
Questa comunità senza nome delle terre alte ha pochi termini di paragone: in zona, forse, solo i giovani che nell'alta Val di Chienti hanno dato vita all'esperienza di Borgofuturo (Matteo Giacomelli e Fulvia Calcagni, *Borgofuturo+. Un progetto locale per le aree interne*, Quodlibet, Macerata 2022). Ovvero, la **ricerca di un'alternativa al turismo**, fugacemente presente solo nel **fine settimana**, quando qualche carovana di motociclisti visita i prefabbricati ospitanti salumerie, pasticcerie, ristoranti, farmacie e bar che sono gli unici esercizi pubblici aperti lungo le strade provinciali della Val Nerina e della Val di Chienti. Nel frattempo i centri storici di Visso, Camerino, Montecavallo, Muccia, Castelsantangelo sul Nera restano svuotati e i pochi abitanti attendono nelle "casette".
Immagine di copertina: foto di Mauro Pennacchietti

Autore

Federica Ciavattini

Architetta e PhD, collabora con l'Università di Macerata, dove dirige il Laboratorio di Design e Comunicazione dedicato alla creazione di valore. È stata coordinatrice del programma Architectural Association Adriatica Visiting School presso la Architectural Association School of

Architecture di Londra e del progetto “Wood: un nuovo modello di sostenibilità ed economia circolare per l’Appennino” per Fondazione Symbola e Federlegno. Ha pubblicato il libro *Bruno Munari*, RCS Mediagroup, Milano, 2025. Ha collaborato con le riviste "Domus", "Il Giornale dell’Architettura", Artribune" e "Mappe".